

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N. I. 19 luglio 2016



## PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 37	Nelle Casse continua l'aumento dei contributi	Luca De Stefani Elisa Olivi	1
-------------	----------	-------	---	-----------------------------	---

## MERCATO DEL LAVORO

Corriere Della Sera	19/07/16	P. 33	Professionisti del digitale, 20 mila posti ancora vacanti	Enzo Riboni	4
---------------------	----------	-------	---	-------------	---

## ENERGIE RINNOVABILI

Italia Oggi	19/07/16	P. 33	Rinnovabili, aste al 20/8		5
-------------	----------	-------	---------------------------	--	---

## AVVOCATI

Italia Oggi	19/07/16	P. 34	Legali a caccia di crediti	Gabriele Ventura	6
Italia Oggi	19/07/16	P. 34	Decreto compensazioni, esulta l'avvocatura	Gabriele Ventura	7

## DDL CONCORRENZA

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 37	Farmacie, società di capitali senza il 2%		8
-------------	----------	-------	---	--	---

## INNOVAZIONE

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 27	Dalle Fondazioni 49 milioni in quattro anni per le startup	Elena Delfino	9
-------------	----------	-------	--	---------------	---

## INTERNET DELLE COSE

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 1-26	Scommessa coraggiosa	Luca De Biase	10
-------------	----------	---------	----------------------	---------------	----

## RESTAURATORI

Corriere Della Sera	19/07/16	P. 24	Recuperi Tecnologia, sapere antico e coraggio Il capitale umano di 7 mila restauratori	Paolo Conti	12
---------------------	----------	-------	--	-------------	----

## IMPIANTI ELETTRICI

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 39	Un «Libretto» per la sicurezza		14
-------------	----------	-------	--------------------------------	--	----

## CAMERE DI COMMERCIO

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 35	Taglio alle Camere di commercio		15
-------------	----------	-------	---------------------------------	--	----

## RISCALDAMENTO

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 39	Il distacco è illecito quando le spese sono «forfettizzate»	Rosario Dolce	16
-------------	----------	-------	---	---------------	----

## IMPIANTI CONTABILIZZATORI

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 39	Contabilizzatori con deroga-costi	Edoardo Riccio	17
-------------	----------	-------	-----------------------------------	----------------	----

## ENPAB

Sole 24 Ore	19/07/16	P. 37	Dai biologi linee guida per il welfare		18
-------------	----------	-------	--	--	----

## CONSULTA PROFESSIONI NAPOLI

Italia Oggi	19/07/16	P. 34	Consulta professioni, eletto Moretta		19
-------------	----------	-------	--------------------------------------	--	----

## RC POLIZZE

Italia Oggi	19/07/16	P. 28	Affidamento delle polizze, valutazioni caso per caso	Lorenzo Allegrucci	20
-------------	----------	-------	--	--------------------	----

## GEOMETRI

Italia Oggi	19/07/16	P. 35	Orientati alla laurea triennale		21
Italia Oggi	19/07/16	P. 35	Riconosciuti i Cfù e i Cfp per gli iscritti		22

Previdenza. Importi, scadenze e modelli da utilizzare per presentare le dichiarazioni ed effettuare i versamenti previdenziali - Ragionieri con aliquota soggettiva tra il 12 e il 22%

# Nelle Casse continua l'aumento dei contributi

Per periti industriali e geometri la quota integrativa sul fatturato è al 5% se il committente è un privato

**Luca De Stefani**  
**Elisa Olivi**

Dall'analisi delle dichiarazioni previdenziali che i professionisti iscritti alle Casse devono presentare nelle prossime settimane, emerge un generale aumento dei contributi soggettivi e integrativi 2015, rispetto a quelli relativi al reddito e al volume d'affari 2014.

## L'integrativo incrementa la pensione

I geometri, per esempio, hanno adottato dal 1° gennaio 2015 la misura massima del contributo integrativo, in quanto hanno aumentato la percentuale dell'onere da mettere in fattura dal 4% al 5 per cento.

Anche i periti industriali hanno previsto l'aumento al 5% del contributo integrativo dal 1° gennaio 2015, al fine di «rendere più adeguate le pensioni dei propri iscritti», destinando una «quota parte del contributo integrativo sui montanti previdenziali degli iscritti».

Per migliorare i trattamenti pensionistici dei professionisti iscritti alle Casse individuate dal Dlgs 509/1994 e agli Enti del Dlgs 103/1996, che adottano il sistema di calcolo contributivo, infatti, è «ricorribile la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

## Se il cliente è una pubblica amministrazione

Questi aumenti al 5% non si applicano per le prestazioni professionali effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni, verso le quali i periti industriali continuano ad addebitare il 2% e i geometri il 4 per cento.

Quindi, anche i geometri e i periti industriali, come i biologi e gli infermieri professionali, devono prestare attenzione al tipo di cliente a cui stanno fatturando, per stabilire l'aliquota del contributo integrativo da indicare nel documento Iva.

Se questo è la pubblica amministrazione, infatti, per i geometri non si applica l'aumento dal 4% al 5%, previsto per le fatture emesse dal 1° gennaio 2015, ma si continua a indicare l'aliquota del 4 per cento. Per i periti industriali, i biologi e gli infermieri professionali, la fattura per i lavori prestati alla pubblica amministrazione è scontata rispetto agli altri clienti, in quanto si applica la percentuale del 2%, a differenza dell'aliquota standard del 4% (5% per i periti industriali dal 1° gennaio 2015).

Per pubblica amministrazione si devono intendere «le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300» (articolo 1, comma 2, del Dlgs 165/2001).

## La crescita dei contributi soggettivi

Dai redditi professionali del 2012, il contributo soggettivo dei periti industriali del 10% (del 2011) sta aumentando di un punto percentuale ogni anno e arriverà al 18% nel 2019. Quindi, per il 2015, la percentuale del soggettivo è passata dal 13% al 14% e salirà al 15% per i redditi professionali del 2016.

Dai redditi relativi al 2015, il contributo soggettivo dei geometri è passato dal 13% al 14%, fino a un massimale reddituale di 152.650 euro. Sulla parte di reddito eccedente, l'aliquota è rimasta del 3,5 per cento.

Dal 1° giugno 2016, i geometri possono determinare, nell'area riservata del sito internet, i contributi dovuti e quindi rateizzare gli stessi in 10 rate con un interesse pari al 4% annuo, con bollettini postali o con carta di credito. La prima rata ha scadenza il 27 settembre 2016 e l'ultima il 27 giugno 2017. Questa modalità, però, non consente la compensazione con eventuali crediti fiscali, come invece accade con le consuete modalità di pagamento tramite F24.

## Ragionieri, consulenti del lavoro e avvocati

Per i ragionieri le percentuali del contributo soggettivo, che fino ai redditi del 2012, erano, a scelta dell'iscritto, tra l'8% e il 15%, sono state aumentate per il 2013 al 10%, per l'aliquota minima, e al 20%, per quella massima. Dal 1° gennaio 2014 stanno aumentando, ogni anno, di un punto percentuale, fino al raggiungimento nel 2018 del 15%, per l'aliquota minima, e del 25%, per quella massima. Per il 2015, quindi, l'aliquota minima è al 12% e quella massima al 22 per cento. Dai redditi percepiti nel 2013 in poi è aumentato anche il contributo soggettivo supplementare, passando dallo 0,50% allo 0,75 per cento.

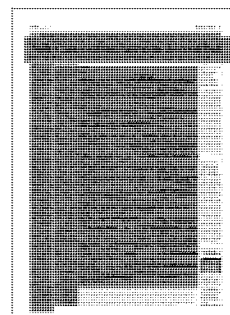
Con la legge di Stabilità 2016 (articolo 1, comma 4, legge 208/2015), è stato stabilito che tutti gli «esperti contabili iscritti nella Sezione B» dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (legge 34/2005 e Dlgs 139/2005), che «esercitano la libera professione con carattere di continuità» devono essere iscritti «alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a

favore dei ragionieri e periti commerciali» e non quella dei dottori commercialisti.

Dal 1° gennaio 2016 al 20 agosto 2016, i consulenti del lavoro possono effettuare versamenti spontanei in acconto del contributo soggettivo o integrativo. Questi pagamenti spontanei costituiscono un'anticipazione della contribuzione eccedente i minimi dovuta per l'anno di competenza 2015, escluso il contributo di maternità.

In sede di versamento non è necessario specificare la tipologia di contributo (soggettivo o integrativo), in quanto solo in sede di dichiarazione, cioè entro il 16 settembre 2016, devono effettuare la ripartizione di quanto versato, decidendo di imputare le anticipazioni tra il soggettivo e l'integrativo.

Per gli avvocati, il contributo soggettivo sul reddito professionale percepito nel 2015 è rimasto del 14% (nel 2013 era passato dal 13% al 14%), mentre dal 2017 aumenterà al 14,5% e dal 2021 al 15 per cento.



**Biologi, infermieri e veterinari**

Per i redditi del 2015, il contributo soggettivo dei biologi è aumentato dal 12% al 13 per cento. Per i redditi relativi al 2016, sarà del 14% e quelli del 2017 del 15 per cento. Il contributo integrativo sul volume d'affari, invece, è aumentato dal 2% al 4% dal primo gennaio 2013, mentre è rimasto del 2% solo per i lavori effettuato verso la pubblica amministrazione.

Gli infermieri professionisti con partita Iva, per i redditi conseguiti nel 2015, devono applicare il 14 per cento. È previsto, infine, un ulteriore aumento al 15% per i redditi che saranno conseguiti dal 2016 in poi.

Per i veterinari è previsto che dal 2010 il contributo soggettivo (pari al 13% per il 2015) aumenti di 0,5% ogni anno, fino ad arrivare al 19% nel 2025.

**La mappa**

Il calendario dei pagamenti

Tipo di Contributo	Imponibile di competenza 2015	Modalità e scadenza di presentazione dei modelli di dichiarazione dei redditi del 2015	Scadenza del pagamento del saldo 2015
<b>EPAP - ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE DEGLI ATTUARI, DEI CHIMICI, DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI, DEI GEOLOGI</b>			
Soggettivo del 10% sul reddito professionale netto (a)	Fino a 100.324,00	Mod. 2/16 da inviare in via telematica entro il 31/07/2016	*15/09/2016 il saldo 2015, se si opta per il pagamento dei contributi in acconto in 4 scadenze (regime A); *30/11/2016 il saldo 2015, se si opta per il pagamento dei contributi in acconto in 2 scadenze (regime B)
Solidarietà del 0,2% sul reddito professionale netto	Fino a 100.324,00		
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>FONDAZIONE ENPAITA - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA</b>			
Agrotecnici: soggettivo del 10% sul reddito professionale netto (b)	Fino a 100.324,00	Mod. GSAG/CR da inviare in via telematica o con raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 31/10/2016	05/08/2016 il saldo 2015
Agrotecnici: integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
Periti agrari: soggettivo del 10% sul reddito professionale netto (i)	Fino a 100.324,00	Mod. GSPA/CR da inviare in via telematica entro il 31/10/2016	05/08/2016 il saldo 2015
Periti agrari: integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE</b>			
Soggettivo del 14% sul reddito professionale netto (o)	Fino a 97.850,00	Mod. 5/2016 da inviare in via telematica entro il 30/09/2016	Saldo 2015: in due rate di pari importo il 31/07/2016 e il 31/12/2016
Soggettivo del 3% sul reddito professionale netto	Oltre 97.850,00		
Integrativo del 4% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI</b>			
Soggettivo del 13% sul reddito professionale netto (c)	Fino a 100.324,00	Mod. 1/2016 da inviare entro il 07/08/2016	*30/09/2016 I° rata del saldo 2015; *30/12/2016 II° rata del saldo 2015
Integrativo del 4% sul volume d'affari (2% nel caso di lavoro con Pubblica amministrazione)			
Maternità fisso			
<b>ENPAEL - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO</b>			
Soggettivo del 12% sul reddito professionale netto	Fino a 96.237,00	Modello 17/red da inviare in via telematica entro il 16/09/2016	16/09/2016 il saldo 2015 ovvero in 4 rate di pari importo il 16/09/2016, 16/10/2016, 16/11/2016, 16/12/2016
Integrativo del 4% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI</b>			
Soggettivo del 12% sul reddito professionale netto	Fino a 173.050,00	Modello A/2016 da inviare in via telematica tramite il servizio SAT PCE, entro il 15/11/2016	15/12/2016 il saldo 2015 ovvero in 2, 3 o 4 rate di pari importo per la sola eccedenza del contributo soggettivo (ma maggiorate di interessi legali) il 15/12/2016, 31/03/2017, 30/06/2017, 30/09/2017
Integrativo del 4% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI</b>			
Soggettivo dal 12% al 22% sul reddito professionale netto (d)	Fino a 102.813,20	Mod. A/19 da inviare in via telematica entro il 31/07/2016	*15/09/2016 accorto eccedenze 2015; *15/12/2016 saldo 2015
Soggettivo supplementare dello 0,75% sul reddito professionale netto			
Integrativo del 4% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>ENPAF - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FARMACISTI</b>			
Previdenziale fisso 2016		Non prevista	*31/03/2016 I° rata contributi *31/05/2016 II° rata contributi *31/07/2016 III° rata contributi
Assistenziale fisso 2016			
Maternità fisso			
<b>CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI</b>			
Soggettivo del 14% sul reddito professionale netto	Fino a 152.650,00	Quadro RR sezione III del modello Unico/2016 Persone Fisiche, da inviare telematicamente entro il 30/09/2016	06/07/2016 in un'unica soluzione (22/08/2016 con maggiorazione dello 0,40%) o in forma rateizzata fino ad un massimo di 6 rate, tramite modello F24 accise. Possono essere anche compensate con crediti erariali oppure rateizzazione in 10 rate mensili senza compensazione, con interesse del 4% annuo, prima rata scade il 27/09/2016
Soggettivo del 3,5% sul reddito professionale netto	Oltre 152.650,00		
Integrativo del 5% sul volume d'affari (4% nel caso di lavoro con la Pubblica amministrazione)			
Maternità fisso			
<b>INPGI - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI - GESTIONE SEPARATA</b>			
Soggettivo del 10% sul reddito professionale netto	Fino a 100.324,00	Mod. RED-GS/2016 da inviare in via telematica entro il 31/07/2016	31/10/2016 il saldo 2015 oppure in tre rate di pari importo (maggiorate degli interessi): il 31/10/2016, il 30/11/2016, il 31/12/2016
Soggettivo aggiuntivo non inferiore al 5% del reddito professionale netto (d)			
Integrativo del 2% su tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica			
Mmaternità fisso			
<b>ENPAPI - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA</b>			
Soggettivo del 14% sul reddito professionale netto (l).	Fino a 100.324,00	Modello UNI/2016 da inviare unicamente per via telematica entro il 10/09/2016	10/12/2016 il saldo 2015
Integrativo del 4% sul volume d'affari (2% nel caso di lavoro con la Pubblica amministrazione)			
Maternità fisso			
<b>INARCASSA - CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA INGEGNERI E ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI</b>			
Soggettivo del 14,5% sul reddito professionale netto (m)	Fino a 121.600,00	Modello DIC/2015 da inviare per via telematica entro il 31/10/2016	31/12/2016 il saldo 2015; 31/08/2016 il saldo 2015 del contributo integrativo (solo per i non iscritti alla Cassa e per le società di ingegneria)
Integrativo del 4% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>ENPAM - ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI</b>			
Contributo fisso quota A in base all'età		Modello D/2016 per la quota B da inviare in via telematica o con raccomandata semplice entro il 31/07/2016	*30/04/2016 la quota A (ovvero in 4 rate il 30/04/2016, il 30/06/2016, il 30/09/2016, il 30/11/2016); *31/10/2016 il saldo 2015 della quota B (ovvero in 2 rate senza interessi 31/10/2016 e 31/12/2016 o in 5 rate 31/10/2016, 31/12/2016, 28/02/2017, 30/04/2017 e 30/06/2017 le rate che scadono nel 2017 sono maggiorate del 1'interesse legale)
Contributo quota B del 14,5% sul reddito professionale netto	Fino a 100.323,52 (e)		
Contributo quota B del 1% sul reddito professionale netto	Oltre 100.323,52 (e)		
Maternità fisso			
<b>CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO</b>			
Sul valore del repertorio notarile del mese precedente, il 22% per gli atti di valore negoziale inferiore a 37.000 euro e il 42% per tutti gli altri atti		Non prevista	Il contributo mensile va pagato entro la fine del mese successivo a quello di competenza.
Maternità fisso			
<b>ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI</b>			
Soggettivo del 14% sul reddito professionale netto (f)	Fino a 100.324,00	Mod. EPPI 03/15 da inviare in via telematica entro il 30/09/2016	30/09/2016 il saldo 2015
Integrativo del 5% sul volume d'affari (2% nel caso di lavoro con la Pubblica amministrazione)			
Maternità fisso			
<b>ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI</b>			
Soggettivo del 10% sul reddito professionale netto (g)	Fino a 100.324,00	Modello redditi/16 ORD. da inviare in via telematica entro il 01/10/2016	01/10/2016 il saldo 2015
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso			
<b>ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI VETERINARI</b>			
Soggettivo dal 13% sul reddito professionale netto (h)	Fino a 92.000,00	Mod. 1/2016 da inviare in via telematica il 30/11/2016	28/02/2017 il saldo 2015
Soggettivo del 3% sul reddito professionale netto	Oltre 92.000,00		
Integrativo del 2% sul volume d'affari			
Maternità fisso			

Le stime di Top Employers

# Professionisti del digitale, 20 mila posti ancora vacanti

Il trend occupazionale nei settori digitali cresce con una velocità 7 volte maggiore che negli altri comparti. Lo rileva una ricerca di Top Employers Institute e School of management del Politecnico di Milano: saranno 176 mila le offerte di lavoro ad alto potenziale tecnologico in Italia da qui al 2020. «Le aziende, tuttavia, incontrano difficoltà nel reperire sul mercato le giuste professionalità», avverte il Research project manager di Top Employers Massimo Begelle. Il divario tra offerte di lavoro e persone con competenze adeguate sale del 3% l'anno in Europa. «In Italia — aggiunge Begelle — ci sono oltre 20 mila posti di lavoro vacanti per figure di alto profilo tecnologico».

Così, spiega l'agenzia per il lavoro Kelly Services, le aziende combattono per accaparrarsi i sei profili più ambiti: 1) E-commerce manager: è il responsabile delle vendite online ed elabora le strategie per il lancio di un prodotto o di un servizio. 2) Digital strategist: decide le strategie di web marketing e di social media marketing. 3) Digital project manager: gestisce l'intero ciclo di vita di un progetto di comunicazione digitale. 4) Social media manager: ottimizza la presenza di un'azienda o di una community sui social network. 5) Social media analyst: studia il ritorno dell'investimento sui social me-

dia. 6) Community manager: gestisce il rapporto tra le diverse community online e l'azienda sui canali social.

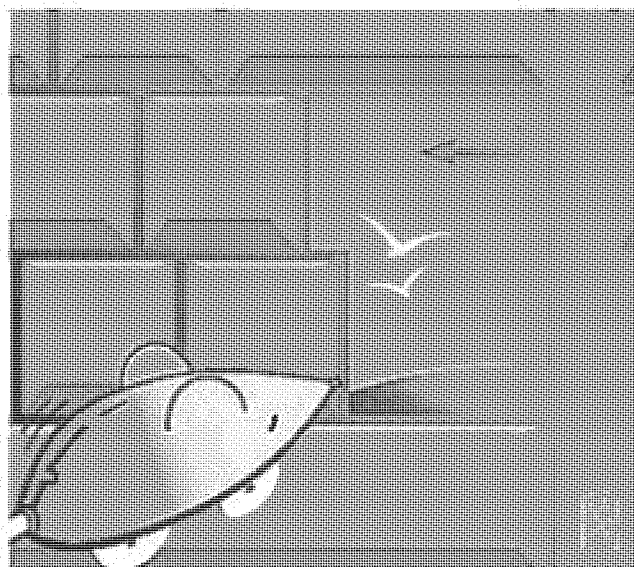
Questi professionisti guadagnano dai 30-35 mila euro di un Junior digital project manager ai 60-70 mila di un E-commerce manager con qualche anno d'esperienza. E un giovane che volesse avvicinarsi a queste nuove competenze? Per Kelly potrebbe partire o «da lauree in ambito umanistico compresa quella in Comunicazione, oppure da percorsi di Economia e marketing. Entrambi però con master in area Digital marketing».

**Enzo Riboni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

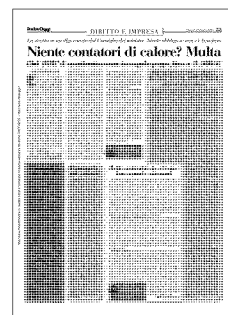
## I profili

● Secondo l'agenzia per il lavoro Kelly Services, i sei profili «digitali» più ambiti sono: 1) E-commerce manager. 2) Digital strategist. 3) Digital project manager. 4) Social media manager. 5) Social media analyst. 6) Community manager.



## **Rinnovabili, aste al 20/8**

*Arrivano le regole operative per gli incentivi per accedere ai meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dal fotovoltaico (dm 23 giugno 2016). La domanda di accesso agli incentivi può essere presentata solo a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto e deve essere trasmessa esclusivamente per via telematica. Il 20 agosto partono le procedure d'asta gestite dal Gse per accesso agli incentivi. Tutto questo lo prevede la guida del Gse sulle procedure operative per l'applicazione degli incentivi per la produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. L'incentivazione sarà calcolata fra la produzione netta e l'energia effettivamente immessa in rete. In particolare sono previste due tipologie di incentivi: una tariffa incentivante omnicomprensiva e un incentivo (calcolato come differenza tra un valore fissato (ricavo complessivo) e il prezzo zonale orario dell'energia (riferito alla zona in cui è immessa in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto)).*





*L'Ordine degli avvocati di Milano sugli adempimenti 2014-2016*

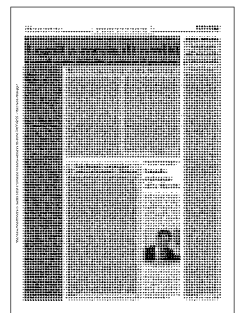
# Legali a caccia di crediti

## Cancellazione dall'albo se manca il quantum

DI GABRIELE VENTURA

**G**li ordini forensi stringono le maglie sulla formazione continua degli avvocati. Il nuovo regolamento prevede, infatti, la cancellazione dall'albo per i legali che non assolvono l'obbligo, e la prima occasione di attuazione della norma saranno le verifiche sul triennio 2014-2016, che avverranno in occasione della revisione degli albi prevista nel 2019. Lo ha comunicato l'Ordine degli avvocati di Milano agli iscritti, tramite circolare del 13 luglio 2016, che contiene una serie di regole per l'attuazione del regolamento Cnf n. 6/2014 in materia di formazione continua e la gestione degli eventi formativi organizzati dall'Ordine. Il presidente, **Remo Danovi**, ricorda agli iscritti l'obbligo di conseguire 60 crediti nel triennio 2014-2016, di cui nove in materia obbligatoria. Gli avvocati che non avessero ancora provveduto, sono invitati a caricare nella propria area personale gli attestati di partecipazione a eventi formativi accreditati da altri Ordini o dal Cnf, le delibere Cnf per pubblicazioni, le attestazioni di docenze universitarie e quant'altro previsto dalla normativa, entro il 10 settembre 2016. In generale, il caricamento di questi documenti deve avvenire entro 90 giorni dallo svolgimento dell'at-

tività formativa attestata. Per ogni anno del triennio formativo viene effettuata, in modo automatico e solo tra annualità consecutive, la compensazione dei crediti formativi nella misura massima di cinque per anno, con esclusione di quelli maturati per la materia di deontologia ed etica professionale. Per quanto riguarda l'effettiva partecipazione agli eventi, la circolare prevede inoltre che gli iscritti all'evento formativo attraverso la piattaforma web dedicata, abbiano la priorità nell'accesso all'aula. Se impossibilitato a partecipare, però, l'avvocato è tenuto a cancellare la propria iscrizione almeno 24 ore prima del giorno di svolgimento dell'evento. Se, per tre volte nel corso dell'anno, l'iscritto non si presenta senza essersi cancellato, scatta la sanzione con il blocco della possibilità di iscriversi ad eventi gratuiti per la restante parte dell'anno formativo. Infine, la circolare prevede che, ai i giovani avvocati e ai praticanti con meno di 35 anni di età, è riservata l'iscrizione agli eventi gratuiti dell'Ordine fino a un numero massimo di 150 posti, sono riservati ogni anno due eventi formativi gratuiti in materia obbligatoria, è ridotta la quota di iscrizione agli eventi organizzati da Fondazione forense Milano o Ordine avvocati Milano.



## Decreto compensazioni, esulta l'avvocatura

Avvocati soddisfatti del decreto sulla compensazione crediti-debiti in materia di gratuito patrocinio. Dalla categoria è arrivato infatti il plauso al ministro della giustizia, Andrea Orlando, per l'emanazione del provvedimento che disciplina le modalità di compensazione dei crediti vantati dagli avvocati per l'attività svolta a seguito di ammissione al patrocinio a spese dello stato, con quanto da essi dovuto per ogni imposta o tassa (si veda *ItaliaOggi* del 16 luglio scorso). Secondo il Consiglio nazionale forense, «si tratta certamente di uno strumento utile e di aiuto per i legali, in particolare per i giovani e per tutti gli avvocati che operano in un ambito di grande rilievo sociale come quello della difesa dei non abbienti». Soddisfatta anche Cassa forense che, tramite il presidente Nunzio Luciano, ha sottolineato come «Cassa forense si è fatta promotrice per prima e fin da subito presso il ministero della giustizia della necessità di procedere ad una compensazione fra crediti e debiti. Bisogna dare atto a Orlando di essere stato sensibile alle nostre richieste e di aver mantenuto la promessa fattaci, individuando la soluzione della compensazione per i crediti

relativi alle spese sostenute, per i diritti e gli onorari maturati e non ancora saldati e per i quali non sia stata proposta opposizione». Anche l'Organismo unitario dell'avvocatura ha espresso soddisfazione per il decreto, sottolineando l'impegno dell'Oua rispetto all'iniziativa, «sotto il forte impulso della Commissione patrocinio a spese dello stato, coordinata da Alberto Vigani. Una proposta che ha avuto una grande attenzione dal ministro Orlando, che chiaramente ringraziamo per aver risposto concretamente a una richiesta che non solo tutela gli avvocati che esercitano questo servizio, ma che valorizza lo stesso patrocinio a spese dello stato, uno degli snodi fondamentali del servizio giustizia per i cittadini con maggiori difficoltà economiche», afferma la presidente, Mirella Casiello. «Avanti così», continua Casiello, «sono ancora molti i problemi da affrontare, diversi i ddl avanzati dall'Oua, tra questi solo per citarne alcuni, quelli che nei giorni scorsi sono state presentati alla Camera sull'equo compenso e per l'estensione sempre del patrocinio senza limiti di reddito ai minori e ai disabili».

*Gabriele Ventura*

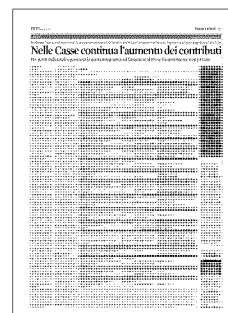


Enpaf. Ddl concorrenza

## Farmacie, società di capitali senza il 2%

■ Le società di capitali proprietarie di farmacie con capitale maggioritario di proprietà di non farmacisti non dovranno versare all'ente di previdenza dei farmacisti, Enpaf, il contributo integrativo del 2 per cento. L'apertura al capitale "privato" nelle farmacie è contenuta nel Ddl concorrenza ora in commissione X al Senato, ma sono stati respinti gli emendamenti bipartisan che prevedevano questa forma di sostegno alla previdenza della categoria. «Una brutta notizia - afferma il presidente Enpaf, Emilio Croce - perché aprire a un diverso modello gestionale senza compensare il calo contributivo che questo comporterà rischia di minare la stabilità della previdenza per la categoria». Croce sottolinea, inoltre, la disparità di trattamento tra Enpaf ed Enpam, l'ente di previdenza e assistenza di medici e odontoiatri a cui il legislatore (legge 243/2004, articolo 1, comma 39) riconosce da tempo il diritto a questo contributo da parte delle società di capitali.

Fe. Mi.



# Dalle Fondazioni 49 milioni in quattro anni per le startup

Diana Bracco: «Puntiamo sulla promozione dell'innovazione»

Elena Delfino

Le startup giocano un ruolo primario nell'attività delle fondazioni di impresa per i giovani. Il dato emerge dall'ultima indagine realizzata dall'Istituto per la Ricerca Sociale e promossa da Fondazione Bracco in collaborazione con alcune delle principali fondazioni di impresa attive in Italia. Secondo l'analisi condotta su un campione di oltre un terzo delle fondazioni attive nel nostro paese, tra il 2011 e il 2014 sono state 334 le iniziative rivolte ai giovani, per un importo totale di quasi 49 milioni di euro.

La maggior parte dei progetti censiti riguarda il sostegno all'incubazione d'impresa, start-up e concorsi di idee. Si tratta prevalentemente di forme di sostegno economico e consulenziale con il trasferimento di competenze e skill specifiche per la realizzazione di iniziative imprenditoriali che possano poi essere sviluppate in maniera autonoma anche in futuro. In altri casi, è prevista la

messa a disposizione di risorse e spazi per la realizzazione di idee progettuali e d'impresa, rivolti a giovani con elevati livelli d'istruzione. Gli interventi riguardano soprattutto gli ambiti tecnico, scientifico, artistico e le risorse erogate vanno da un minimo di 3 mila euro, in premi, a contributi di circa 100 mila euro per la realizzazione di veri e propri progetti imprenditoriali, a importi che arrivano al milione di euro per la creazione di spazi e strumenti più complessi a sostegno dell'imprenditorialità giovanile.

L'investimento in startup di Fondazione Bracco per il triennio 2016-2018 al momento è pari a 340 mila euro. La Fondazione è tra i promotori, insieme a Fondazione Italiana Accenture e Ubi Banca, del concorso per idee "Welfare che impresa!", 160 mila euro in palio per le giovani start up sociali, aperto fino al 2 settembre. Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco: «La sfida da vincere per tutti è quella di ripensare il

nostro sistema di welfare sperimentando nuovi servizi e rinnovando quelli esistenti, basandosi principalmente su tre elementi: la promozione di percorsi di innovazione, la costruzione di reti sociali e l'attenzione all'impatto prodotto per la comunità».

Dall'industria alla consulenza. «La nostra mission è sostenere startup reali, che abbiano una vocazione imprenditoriale con impatto sociale» afferma Anna Puccio, segretario generale di Fondazione Italiana Accenture, aggiungendo: «Il nostro modello di selezione delle startup prevede l'attivazione di call for ideas attraverso la nostra piattaforma digitale idea TRE60 e la successiva valutazione dei progetti attraverso una o più giurie. I requisiti essenziali per le startup, oltre all'impatto sociale, devono essere scalabilità, replicabilità e sostenibilità economica». Negli ultimi quattro anni la Fondazione Italiana Accenture ha investito in progetti di avviamento per startup

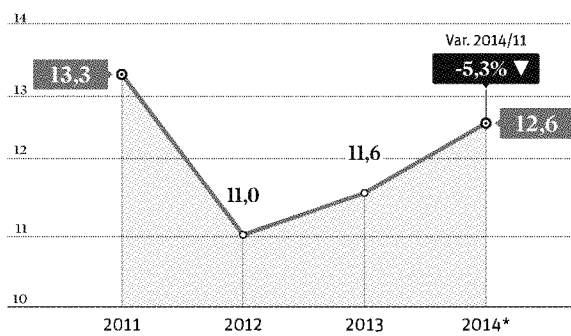
imprese sociali mediamente 600.000 euro l'anno (tra cash e in kind) con un piccolo milione nel 2013. «Stiamo assistendo a un cambiamento di paradigma a livello mondiale, dalla filantropia tradizionale a quella moderna, che non propone solo grant ma anche strumenti finanziari per rendere le imprese sociali economicamente sostenibili» commenta Sergio Urbani, segretario generale Fondazione Cariplo che non fa parte del panel dello studio in quanto di origine bancaria e non industriale, proseguendo: «In Fondazione Cariplo abbiamo iniziato a muoverci in questa direzione da una decina di anni e in questo percorso si iscrive Cariplo Factory, polo di open innovation a Milano, dove abbiamo investito 10 milioni di euro per i prossimi tre anni. L'obiettivo è che diventi il punto di atterraggio per progetti di innovazione e sviluppo startup».

startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

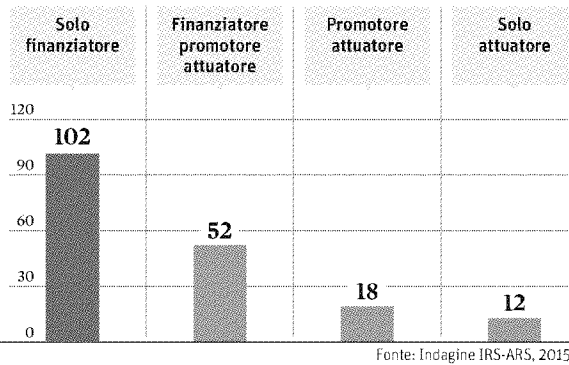
## La mappa degli investimenti delle Fondazioni industriali

TREND DI FINANZIAMENTI PER I PROGETTI PER I GIOVANI  
Dati in milioni di euro

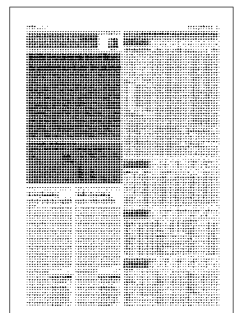


(\*) Erogazioni programmate

IL RUOLO DELLE FONDAZIONI NEI PROGETTI CENSITI  
Numero di progetti per ruolo della fondazione



Fonte: Indagine IRS-ARS, 2015



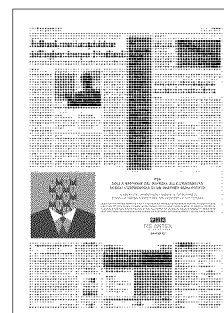
INTERNET DELLE COSE

# Scommessa coraggiosa

di Luca De Biase

**S**oftbank è una conglomerata che conosce la tecnologia e ha saputo mantenere un certo dinamismo nonostante le difficoltà storiche dell'economia giapponese.

L'analisi ► pagine 23-26



## L'ANALISI

**Luca  
De Biase**

# *Una scommessa coraggiosa sull'internet delle cose*

► Continua da pagina 23

**L'**azienda inglese, in 25 anni si è fatta strada raggiungendo una posizione di rilievo tra i maggiori designer di chip e oggetti elettronici. È cresciuta molto all'epoca dei cellulari. È andata avanti con il disegno dei microprocessori per gli smartphone. E ora si è allargata ai chip per una quantità di oggetti connessi. Il fenomeno riguarda un po' di tutto: dalle automobili ai braccialetti per il controllo delle attività motorie delle persone, dagli orologi che registrano il battito cardiaco ai materassi che tengono sotto controllo la qualità del sonno, dai controlli per i droni agli oggetti della domotica elettronica, e così via. Arm fail design di questi chip che offre in licenza a chi effettivamente li produce. Si stima che l'anno scorso siano stati venduti 15 miliardi di oggetti con la sua tecnologia, 3 miliardi in più rispetto all'anno prima. Le società di ricerche fanno stime molto diverse sulle dimensioni che questo mercato raggiungerà nei prossimi anni ma sono d'accordo su un punto: il mercato dell'internet delle cose è destinato a esplodere. E Softbank si è assicurata una quota del valore che questo fenomeno potrà generare. I 23,4 miliardi di sterline che ha deciso di investire per l'acquisizione e la promessa al governo del dopo-Brexit di mantenere il quartier generale dov'è e di raddoppiare l'occupazione in Gran Bretagna costituiscono una scommessa forte: ma è forte anche la crescita attesa del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arte e cultura

Lo scrigno dei saperi che può rilanciare il Paese

**La tutela del patrimonio** Con 800 cantieri attivi, centri all'avanguardia e una ricerca sofisticata, siamo tra i leader nel mondo in questa arte secolare. E progetti come quelli di Roma e Milano fanno scuola. Eppure la professione non sfugge ai rischi dei concorsi dalla burocrazia opaca

# restauratori

## Tecnologia, sapere antico e coraggio Il capitale umano di 7 mila restauratori

di **Paolo Conti**



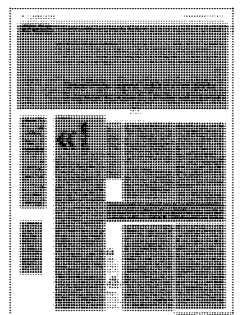
Il restauro deve mirare al ristabilimento della unità potenziale dell'opera d'arte, purché ciò sia possibile senza commettere un falso artistico o un falso storico e senza cancellare ogni traccia del passaggio dell'opera d'arte nel tempo». Poche righe, trasparenti come il cristallo, che sintetizzano la Teoria del Restauro messa a punto da Cesare Brandi. È ancora l'architrave di una scuola celebre nel mondo, quella fondata nel 1938 proprio da Brandi, eclettica figura di storico dell'arte e critico, su proposta di Giulio Carlo Argan, ai tempi ispettore alle Antichità e Belle Arti: ovvero l'Istituto Centrale per il Restauro, oggi Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro. Lì è nato il concetto di Restauro italiano, una metodologia messa a punto cantiere dopo cantiere, problema dopo problema, che ha permesso di curare un patrimonio sterminato. L'Italia detiene, si sa, il maggior numero di siti (51) considerati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Oggi i restauratori italiani, secondo stime verificate sia dal ministero per i Beni e le attività culturali che dalle associazioni di categoria, sono circa 7 mila. Altri 11 mila sono i tecnici del restauro, specializzati nella preparazione scientifica dei materiali.

I cantieri di restauro attivi in questo momento in Italia sono circa 800, dalla piccola chiesa rurale a Pompei. Scegliere qualche esempio significa immergere le mani in una miniera. A novembre l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze presenterà, con il sostegno di Prada tramite il FAI e prima ancora della Getty Foundation, l'atteso restauro dell'«Ultima Cena» di Giorgio Vasari, splendida tavola rimasta danneggiata durante l'alluvione di Firenze nel 1966. Rimase immersa per 48 ore nell'acqua e nel fango al Museo dell'Opera di Santa Croce. Commenta il Soprintendente dell'Opificio, Marco Ciatti: «L'opera sembrava perduta ma, grazie alle nuove tecnologie, abbiamo un risultato stupefacente e simbolico: Vasari è tra i primi nella storia a mettere a fuoco il concetto di restauro. Ecco perché noi italiani siamo leader nel mondo, padroneggiamo la materia da secoli». È stato usato di tutto: raggi X, riprese in 3D pezzo per pezzo, test per la rimozione del fango.

### I laboratori-spettacolo

Ormai i cantieri di restauro diventano sempre più aperti e visibili al pubblico. È successo già a Roma con la Fontana di Trevi (ripristino finanziato da Fendi) e con la Scalinata di piazza di Spagna (col sostegno della maison Bulgari). L'estate 2016 regala a Bologna un appuntamento imperdibile: il restauro «aperto» della Fontana del Nettuno del Giambologna, uno dei simboli della città. L'operazione porta la firma dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, diretto da Gisella Capponi che così spiega: «È un cantiere-pilota, aperto e visitabile, che prevede la partecipazione attiva di 19 stu-



denti delle scuole di Roma e di Matera, rispettivamente dirette da Donatella Cavezzali e da Giovanna De Palma, più alcuni laureandi che opereranno con i restauratori e gli storici dell'arte. Un modello in 3D, realizzato col Cnr di Pisa, verrà usato per la documentazione. Innovativa è anche la modalità di finanziamento: 679.493 euro stanziati, di cui 200mila dal Comune di Bologna, 222mila da Unindustria e 257.493 dalla raccolta di fondi Comune-Resto del Carlino grazie anche all'Art Bonus». Che è il nuovo strumento ideato dal ministro per i Beni e le Attività culturali, Dario Franceschini: chi investe in cultura ha il 65% di credito di imposta in tre anni. Compie ad agosto due anni di vita e ha già fruttato 100 milioni di euro grazie a tremila diversi mecenati.

### Le facce della medaglia

Naturalmente non c'è solo una faccia della medaglia. L'altra è composta da restauri discutibili e contestati — ne sanno qualcosa Vittorio Sgarbi, storico nemico del concetto di «restauro a tutti i costi», e Bruno Zanardi, restauratore degli affreschi della Basilica di Assisi e fondatore nel 2001 a Urbino del primo corso di laurea per la formazione dei restauratori, che ha descritto molti disastri in *Un patrimonio artistico senza*, edito da Skira nel 2013.

Ma restano tante eccellenze. L'ultimo capitolo del Colosseo, 25 milioni di euro finanziati dal Gruppo Tod's, ha impegnato squadre di restauratori in un lavoro certosino per la pulitura di 10.150 metri quadrati di travertino della superficie esterna trattati con acqua nebulizzata, spazzole di saggina, malta per stuccare cavità e lesioni, eliminazione di cementi non più idonei. Un caso irripetibile, come ciascun restauro.

Lo spiega bene Gianluigi Colalucci, considerato il massimo restauratore italiano dopo la ripulitura della Cappella Sistina: «Ogni restauro è in qualche modo unico. Le soluzioni tecniche possono ripetersi, ma ogni singola opera, nella sua complessità e nella sua globalità, richiede interventi specifici e originali. Se dovessi dare un suggerimento a un giovane restauratore, gli direi di "entrare" quanto più possibile nell'opera, conoscendola e analizzandola, studiando l'autore e la sua storia, memorizzando i dettagli e prendendo appunti per il futuro».

Scrisse nel 1967 Giovanni Urbani, direttore dell'Istituto Centrale del Restauro dal 1973 al 1983, grande restauratore e nemico della burocrazia ministeriale: «È stato giustamente notato che un quadro può essere restaurato bene in cento modi diversi: o per meglio dire, in tanti modi quanti sono i restauratori capaci di restaurare bene un quadro. Non c'è dunque restauro ben fatto di cui non si possa dire che avrebbe potuto essere fatto diversamente, e altrettanto bene». Urbani, da raffinato intellettuale, amava il paradosso. Ma testimoniava una verità: ogni restauro, come dice Colalucci, è una storia a parte. Basta scorrere il «Diario di viaggio», ovvero il racconto dei restauri presentati a

Milano nella diciassettesima edizione «Restituzioni-La bellezza ritrovata», organizzata da Intesa Sanpaolo alle Gallerie d'Italia in piazza Scala. Dal capitolo dedicato al «Ritratto di Cavaliere di Malta» del Caravaggio, di Palazzo Pitti a Firenze: «Il restauro — si legge nel Diario — è stata la chiave di volta per rispondere ai tanti misteri che da sempre caratterizzano questo ritratto, un restauro accurato e condotto con le tecniche più innovative; al nostro cavaliere è stata fatta una radiografia profonda che ha contribuito non poco a rispondere con certezze alle discussioni degli esperti sull'identità del personaggio e il grado di compiutezza dell'opera, la presenza di pentimenti nonché sulle sue dimensioni originali... Altra questione che ha tormentato per anni gli storici dell'arte è il grado di finitura del dipinto. Ebbene, la radiografia ha confermato inequivocabilmente che il dipinto è compiuto. Alcune parti — le mani — sono state lasciate intenzionalmente non finite dall'artista, realizzate con pennellate rapide e con una quantità minima di colore». Ecco a cosa può servire un restauro, soprattutto quando può disporre di innovative tecnologie al servizio del nostro Patrimonio.

### Scuole, corsi (e problemi)

Ma come si diventa restauratori? Il decreto ministeriale 89 del 2009 ha chiuso decennali incertezze. Oggi ci si laurea restauratori — con indirizzi specifici: dipinti su tela, marmi e pietre, legno, carta e via dicendo — dopo un ciclo quinquennale (studi teorici e pratica nei cantieri e nei laboratori) nelle scuole di alta formazione del ministero (le due scuole dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma e di Matera, l'Opificio delle Pietre Dure a Firenze, l'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario). Oppure in 23 Atenei o alcune Accademie di Belle Arti che rispondono ai requisiti ministeriali. Dai corsi triennali si esce tecnici del restauro.

Per il passato, entro il 31 luglio una commissione ministeriale presieduta dal professor Eugenio Vassallo verificherà i titoli presentati da circa 10 mila tra restauratori e tecnici (già al lavoro da anni) per assegnare definitivamente la qualifica dopo la riforma: c'è chi parla di sanatoria, ma l'espressione è contestatissima. Però in Italia c'è sempre un nodo: ora il ministero ha indetto un concorso per 500 funzionari dei Beni culturali, tra cui 80 restauratori, richiedendo il titolo di laurea magistrale. Sostiene Antonella Docci, presidente dell'Associazione Restauratori: «È urgentissimo che il ministero faccia chiarezza. È impensabile che da una parte si attribuisca la qualifica di restauratore dalla commissione a professionisti impegnati sul campo da anni e dall'altra si indica un concorso al quale non potranno mai partecipare». Urge chiarire tutto molto presto, nell'interesse del restauro italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

**mila** i tecnici del restauro in Italia, specializzati nella preparazione scientifica dei materiali

10

**mila** metri quadrati e oltre: la superficie esterna del Colosseo restaurata

### L'operazione a Bologna

È la cifra stanziata (in migliaia di euro) per il restauro della Fontana di Nettuno del Giambologna. L'operazione porta la firma dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, diretto da Gisella Capponi che così spiega: «È un cantiere-pilota, aperto e visitabile, che prevede la partecipazione attiva di 19 studenti»

679.493

**Spesso gli interventi sono aperti al pubblico e con i tesori ritrovati si allestiscono mostre come quella di Gallerie d'Italia-piazza Scala**



**Impianti elettrici.** Il nuovo manuale Prosiel

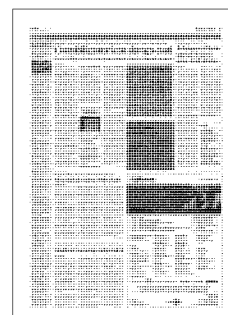
## Un «Libretto» per la sicurezza

**Silvia Berri**

■ Prosiel ha predisposto e pubblicato il nuovo Libretto d'impianto elettrico. Una sorta di carta d'identità dell'impianto elettrico da consegnare al proprietario o inquilino dell'abitazione, che si propone di fornire le istruzioni d'uso e manutenzione, tenendo conto delle istruzioni della documentazione consegnate dalla impresa installatrice, per aderire agli obblighi del Dm 37/2008. Il Libretto

contiene tutte le istruzioni d'uso e di manutenzione delle apparecchiature che formano l'impianto, le garanzie e ogni informazione fornita dall'impresa installatrice. Nel documento è indicata inoltre la frequenza prevista dall'impresa installatrice per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, affinché l'impianto mantenga le caratteristiche di sicurezza e prestazione di progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Riforma Madia.** Ripartono i lavori per il decreto di riordino - Nella bozza l'obiettivo di ridurre del 15% il personale

# Taglio alle Camere di commercio

■ Ripartono i lavori sul **decreto di riforma delle Camere di commercio**, attuativo della **delega sulla Pubblica amministrazione**. Il testo ha vissuto settimane difficili, al punto che si è affacciata l'ipotesi di lasciare inattuato quell'articolo (il 10) della legge Madia, ma ora sembra aver ripreso vigore ed è al centro di riunioni decisive proprio in questi giorni. I termini, del resto, scadono il 28 agosto, ma prima della pausa

estiva ci sono solo un paio di Consigli dei ministri utili.

Compito del provvedimento è quello di tradurre in pratica l'alleggerimento già scritto nella legge delega, che prevede di passare da 105 a un massimo di 60 Camere di commercio tramite accorpamenti che potranno essere evitati solo dalle strutture che contano su una platea di 75mila imprese.

L'ottica della riduzione dei costi informa anche le nuove re-

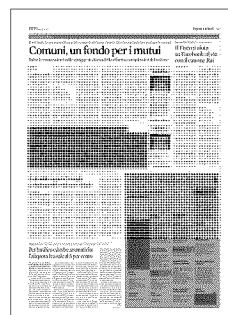
gole sulla governance, che secondo la bozza ora all'esame del governo taglia quattro posti per ogni consiglio (tre, passando da 25 a 22, per le realtà intermedie, che servono fra le 40mila e le 80mila imprese) e riduce le dimensioni delle giunte, che saranno composte da 5 persone o da 7 nelle Camere più grandi. Confermato il piano di riduzione dei diritti annuali a carico delle imprese, che dopo il taglio del 40% rispetto al 2014 già imposto

per quest'anno dovrebbero vedere un'ulteriore limatura del 10% dal prossimo anno. Un decreto successivo è poi incaricato di rivedere le indennità e rimborsare le spese per i revisori dei conti, mentre per tutti gli altri incarichi è prevista la gratuità.

Secondo la bozza di decreto legislativo, Unioncamere avrebbe 180 giorni di tempo per trasmettere al ministero dello Sviluppo economico una proposta per la nuova geografia delle circoscrizioni, tagliando anche il numero delle sedi secondarie o distaccate giudicate «non essenziali». La proposta deve puntare a ridurre anche le aziende speciali ed a razionalizzare gli uffici indicando anche le percentuali di riduzione del personale. L'obiettivo minimo deve essere un taglio del 15% degli organici complessivi, e sale al 25% per il personale che svolge funzioni di supporto nelle Camere di commercio frutto delle fusioni. Tutta la transizione negli accorpamenti, se il decreto arriverà davvero al traguardo, sarà affidata a commissari ad acta, scelti di norma tra i segretari generali delle Camere che si uniscono.

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.quotidianosociedominio.ilssole24ore.com

**Riscaldamento.** Tribunale di Roma

# Il distacco è illecito quando le spese sono «forfettizzate»

**Rosario Dolce**

Nulla la delibera che autorizza al distacco “forfettizzando” le spese di conservazione dell'impianto. Della questione si è recentemente occupato il Tribunale di Roma (estensore Fabiana Corbo), con sentenza del 4 maggio 2016. Il Tribunale ha ritenuto nulla la delibera che autorizzava il condòmino al distacco senza preoccuparsi di determinare, a monte e mediante ausilio di un tecnico, l'esatta quota di contribuzione da porre in capo al medesimo in termini di spesa di conservazione. E in effetti la deliberazione impugnata riconosceva ad alcuni compartecipi il diritto al distacco prefissando una quota di contribuzione forfettaria, pari al 10% del costo complessivo sulle spese di conservazione.

Nel corso del giudizio è stato però acquisita una consulenza tecnica d'ufficio (Ctu), che ha certificato che il distacco dall'impianto da parte di alcuni condòmini abbia aggravato di gran lunga il costo di conservazione dello stesso a discapito degli altri (cioè dei ricorrenti). Dalla perizia tecnica emergeva che i condòmini rimasti allacciati all'impianto centralizzato si siano accollati maggiori oneri derivanti dal calo di efficienza e del maggior consumo di combustibile, per compensare le dispersioni di calore discendente dall'occorso distacco (pari, addirittura, circa al 60% della spesa complessiva da questi sostenuta nel biennio in questione).

Secondo il decidente, pertanto, la delibera in disamina è da ritenersi nulla, in quanto adottata senza il consenso unanime dei condòmini e, in ogni caso, perché sprovvista di una analisi tecnica sulle conseguenze che ne

sarebbero maturate, in termini di equilibrio termico (tra gli immobili serviti) e in termini di equilibrio contributivo (tra tutti i compartecipi).

L'ormai consolidato orientamento della Cassazione distingue tra le spese di conservazione dell'impianto centrale e quelle dovute in relazione all'uso, stabilendosi che solo quest'ultime non siano dovute quando l'impianto non sia utilizzato (Cassazione, sentenze 10214/1996, 1152/97 e 129/99). Questo orientamento è stato poi recepito dal “nuovo” articolo 1118 codice civile (dopo la riforma del 2012), dove è chiarito che il condòmino che rinuncia al diritto sul bene comune non può sottrarsi al contributo alle spese di conservazione ma solo a quelle d'esercizio. Il distacco, dunque, è da ritenersi giuridicamente possibile, purché non vada a discapito degli altri condòmini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In sintesi

### 01 | IL PRINCIPIO

È nulla la delibera che autorizza il condòmino al distacco senza preoccuparsi di determinare, a monte e mediante ausilio di un tecnico, l'esatta quota di spesa di conservazione

### 02 | IL CASO

Dalla perizia tecnica emergeva che i condòmini rimasti allacciati si sarebbero accollati maggiori oneri (per calo di efficienza e maggior consumo di combustibile), per compensare le dispersioni di calore, pari, addirittura, a circa il 60% della spesa complessiva



**Impianti.** Il decreto di modifica del Dlgs 102/2014 conferma l'obbligo dei misuratori entro dicembre

# Contabilizzatori con deroga-costi

## Non c'è obbligo se le spese sono sproporzionate rispetto ai risparmi energetici

**Edoardo Riccio**

Le modifiche al Dlgs 102/2014 hanno confermato il ruolo determinante della contabilizzazione e la suddivisione delle spese in base ai **consumi effettivi** delle singole unità immobiliari, quale strumento per favorire il contenimento dei consumi energetici. Ruolo essenziale è quindi quello dei contabilizzatori. Il legislatore, nel confermare la scadenza per gli adempimenti al 31 dicembre 2016, ha meglio definito l'esigenza di una precisa e trasparente contabilizzazione, non solo in fase di ripartizione, ma anche di fornitura.

Infatti, in caso di teleriscaldamento o teleraffrescamento o di **impianto centralizzato** condominiale, le imprese distributrici, in qualità di esercenti l'attività di misura, dovranno installare un **contatore di fornitura** in corrispondenza dello scambiatore di calore di collegamento alla rete o del punto di fornitura dell'edificio. Il contatore dovrà riflettere con precisione il consumo effettivo e fornire informazioni sul tempo effettivo di utilizzo dell'energia (gas o altro vettore energetico) e sulle relative fasce temporali. Successivamente al punto di consegna (riferito all'intero edificio), occorrerà contabilizzare i consumi delle singole unità immobiliari e, in caso di supercondominio, anche del singolo edificio.

Negli impianti a distribuzione orizzontale ("a zona"), bisognerà installare un **sotto-contatore** per la misura dei consumi individuali o di edifici a loro volta formati da una pluralità di unità immobiliari atto a misurare l'energia consumata dalla singola unità immobiliare o dal singolo edificio.

In caso di distribuzione verticale, oppure di impossibilità tecnica o di inefficienza in termini di costi e sproporzione rispetto ai risparmi energetici potenziali, sarà pos-

sibile invece installare **ripartitori** (oltre alle valvole termostatiche) in corrispondenza di ciascun corpo scaldante posto all'interno delle unità immobiliari.

Uno dei casi più ricorrenti di **impossibilità tecnica** (con deroga all'obbligo di installazione) è costituito dai **pannelli radianti** annegati nella soletta del pavimento. In questa fattispecie impiantistica, infatti, poiché il pannello serve per una percentuale anche l'appartamento posto sotto, non è possibile scegliere la quantità di calore prelevato in quanto tale operazione andrebbe ad incidere sul riscaldamento dell'appartamento confinante. Per valutare l'eccessività dei costi, occorre una attenta disamina per ogni singola realtà impiantistica. Si consideri che normalmente (comprese le detrazioni) la spesa per la termoregolazione e contabilizzazione può essere recuperata in tre-5cinque anni. Si pensi che in media ogni 10 anni devono essere sostituiti i ripartitori in quanto la pila che essi contengono si esaurisce. Al totale va aggiunto anche il costo per le letture annue. Se il risparmio presunto, rapportato alla spesa necessaria per l'installazione, non consentisse effettivamente un **vantaggio economico**, si cadrebbe nel caso dell'esenzione.

Per la ripartizione occorrerà fare riferimento alla **norma Uni 10200**. Va ricordato che la stessa è oggetto di revisione da parte dell'Uni. La nuova versione dovrebbe vedere la luce entro la fine di quest'anno.

La precedente versione dell'articolo 9, comma 5, lettera d) del Dlgs 102/2014, nel richiamare la 10200, prevedeva però solo i successivi aggiornamenti della stessa. **Anaci**, con una nota all'Uni, all'Ue ed al Mise, aveva espresso perplessità circa l'applicabilità delle modifiche introdotte alla 10200 nel 2015, in quanto le stesse non erano oggetto di meri "aggiornamenti". Il problema è ora risolto dalla nuova versione della lettera d) che, nel richiamare la 10200, fa riferimento anche alle modifiche e non solo agli aggiornamenti della norma. Non dovrebbero quindi porsi problemi al momento dell'approvazione della nuova 10200.

Il legislatore ha anche previsto una norma transitoria. Molti

condomini, in ottemperanza alla legge, avevano già fatto effettuare i calcoli per la ripartizione della spesa del riscaldamento ai sensi della 10200 del 2013. In questi casi le nuove disposizioni sono facoltative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Impianti elettrici.** Il nuovo manuale Prosiel



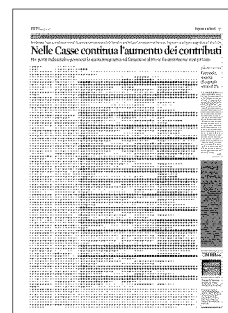
Enpab. L'iniziativa

## Dai biologi linee guida per il welfare

■ L'Ente di previdenza e assistenza dei biologi, nell'ambito della politica di welfare, ha deciso di dotarsi di specifiche **Linee guida** per le politiche di sostegno e promozione da adottare nei confronti dei suoi 13 mila iscritti e di monitorare i risultati ottenuti e il grado di soddisfazione.

L'Enpab distingue tra welfare passivo, e quindi relativo alla persona - vi rientrano, ad esempio, contributo di maternità e indennità per malattia e infortunio - e il welfare attivo, che si rivolge all'attività professionale. Per quest'ultimo, in base alle recenti esperienze, ha individuato sei macroaree su cui agire: visibilità e promozione dell'attività professionale; aggiornamento, formazione e tirocini pratici; educazione previdenziale e contrasto all'evasione contributiva; borse di studio a sostegno del reddito, nell'ambito di iniziative volte a implementare il lavoro; iniziative volte a incrementare l'interdisciplinarietà della professione e la ricerca di nuovi strumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CCIAA NAPOLI

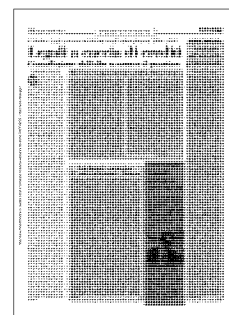
## *Consulta professioni, eletto Moretta*

**Vincenzo Moretta alla guida della Consulta delle professioni presso la Camera di commercio di Napoli. Ieri, infatti, il numero uno dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, è stato eletto all'unanimità e per acclamazione presidente della Consulta delle professioni presso la Camera di commercio, alla presenza**



**Vincenzo Moretta**

**del commissario straordinario, Girolamo Pettrone e del segretario generale, Mario Esti. «I professionisti hanno un ruolo di importanza sempre maggiore nella nostra società», ha sottolineato Moretta, «ricoprendo compiti nelle istituzioni e facendo da tramite tra queste e il tessuto produttivo».**



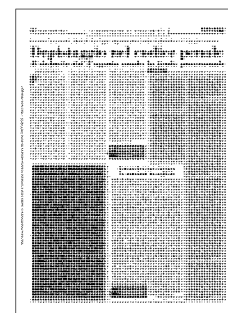
## *Affidamento delle polizze, valutazioni caso per caso*

L'autorità antitrust italiana ha espresso l'11 luglio scorso all'autorità anticorruzione le proprie considerazioni sulle «linee guida operative e clausole tipo per l'affidamento di servizi assicurativi», in particolare sulle «informazioni per la gestione del rischio assicurativo» e sulle «Polizze claims made». In queste ultime il sinistro si «attiva» dal momento di richiesta di risarcimento, quindi le garanzie operano dal momento in cui tale richiesta è ricevuta. La differenza tra una polizza claims made e una in regime «Loss occurrence» (ovvero a insorgenza del danno, es: circolazione stradale), è netta nel caso della responsabilità professionale, poiché tra il momento in cui il professionista commette l'errore professionale e il momento in cui il cliente ne ha percezione può passare molto tempo.

In tema di informazioni utili per lo svolgimento delle gare assicurative occorre distinguere tre diversi flussi informativi tra le imprese e le Stazioni Appaltanti: (i) informazioni nella esclusiva disponibilità delle Stazioni Appaltanti e che possono incidere sul corretto apprezzamento del rischio (ad esempio: attività svolta, misure adottate per prevenire gli eventi da assicurare o ridurne l'impatto economico); (ii) informazioni, scambiate tra la Stazione Appaltante e l'assicuratore aggiudicatario, ad es. sui costi dei sinistri; (iii) informazioni, acquisite dai precedenti fornitori, trasmesse dalla Stazione Appaltante alle imprese partecipanti alla gara affinché queste ultime possano effettuare una corretta quotazione del rischio.

Le informazioni da richiedere nei bandi di gara di cui ai precedenti due punti, non generano criticità concorrenziali. Invece, con riferimento al sub (iii), l'Autorità «auspica che la valutazione in merito alle informazioni da trasmettere alle imprese partecipanti sia svolta caso per caso, tenuto conto delle specifiche esigenze di gara e sia circoscritta alle sole informazioni necessarie alla formulazione dell'offerta sulla base di un corretto apprezzamento dei rischi assicurativi oggetto della gara». Infine, con riguardo alle «Polizze claims made», l'Autorità sostiene che «gli atti di gara e il successivo contratto definiscano con estrema chiarezza l'ambito di applicazione della copertura assicurativa e gli eventuali periodi di postuma e/o retroattività».

*Lorenzo Allegrucci*



*Il progetto che modifica l'accesso alla professione, prove tecniche sul territorio*

## Orientati alla laurea triennale

*Savoncelli: colti gli elementi più innovativi della proposta*

**N**on è raro che le dinamiche del cambiamento siano recepite con maggiore velocità dalla società rispetto alle istituzioni, fisiologicamente soggette ai tempi delle fasi istruttorie e parlamentari. È quanto sembra stia accadendo anche per il progetto di riforma del percorso di accesso alla professione proposto dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati: in attesa di essere incanalato dagli organi preposti verso la fase di emanazione dei provvedimenti, sul territorio è già (in parte) realtà. Nell'anno accademico 2016/2017 debutteranno in Emilia Romagna, Toscana e Lombardia tre percorsi didattici ispirati ai contenuti del progetto della Categoria: un corso postsecondario a valenza di laurea triennale denominato «Gestione edilizia e del territorio», sul quale è intervenuto a più riprese Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati. Il primo nasce dalla collaborazione tra il Collegio geometri e geometri laureati di Rimini, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il supporto logistico dell'università degli studi di San Marino, e gli istituti tecnici indirizzo Cat provinciali; il secondo è il risultato della convenzione stipulata tra il Collegio geometri e geometri laureati di Siena, l'Università telematica internazionale UniNettuno e gli istituti tecnici indirizzo Cat provinciali; il terzo coinvolge il Collegio geometri e geometri laureati di Lodi, il locale istituto tecnico «A. Bassi» e l'Università di San Marino. Sempre in Lombardia iniziative analoghe a

Brescia e Lecco, e ancora in Friuli Venezia Giulia (Udine), Puglia (Foggia, Lecce), Sardegna (Oristano).

**Domanda. Presidente Savoncelli, qual è la valenza di queste iniziative che nascono sul territorio?**

**Risposta.** In via preliminare, occorre chiarire che non è ancora possibile parlare di sperimentazione in senso stretto: i corsi in via di attivazione appartengono alla classe L-7 Ingegneria Civile e Ambientale previsti dal dpr 328/2001. Ci sono, però, elementi di novità: riferendosi a una normativa già vigente, introducono modalità di accesso diretto all'esame di abilitazione perché già comprensivi di tirocinio e, soprattutto, avvicinano gli studenti a una visione del percorso universitario sovrapponibile al progetto di riforma voluto dal Consiglio nazionale, con particolare riferimento alle variabili più innovative.

**D. Entrando nel dettaglio?**

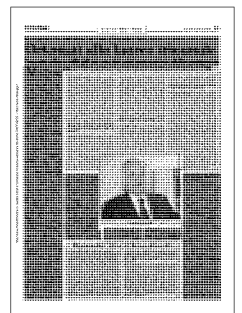
**R.** In primo luogo, un piano di studi focalizzato su materie che caratterizzano in maniera univoca la professione di geometra, distinguendola da profili limitrofi come l'architetto o l'ingegnere: un percorso altamente professionalizzante e per questo immediatamente spendibile nel mercato del lavoro. In secondo luogo, il coinvolgimento diretto degli istituti tecnici che, di fatto, assumono una doppia responsabilità: da un lato, quella di indicare con chiarezza il futuro percorso di carriera degli studenti, allineando aspettative e richieste del mercato; dall'altra di inter-sificare i rapporti tra scuola e professioni, con l'obiettivo di soddisfare la richiesta di tecnici di primo livello. In ultimo, la collaborazione con atenei tradizionali e telematici, nell'ottica della complementarità didattica.

**D. In relazione a questo ultimo punto, i progetti coordinati dai collegi pro-**

**vinciali di Rimini, Siena e Lodi possono essere considerati pilota?**

**R.** Indubbiamente forniranno indicazioni importanti a chi verrà dopo di loro: in scia vi sono Brescia, Lecco, Udine e molto si muove anche nelle sedi del centro e del sud Italia. La partecipazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, grazie alla sua articolazione a «rete di sedi» e al supporto logistico dell'Università di San Marino, è garanzia di una diffusa presenza sul territorio; le convenzioni siglate con l'ateneo telematico UniNettuno introducono un modello d'insegnamento e apprendimento a distanza innovativo, riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale e che lo stesso Consiglio nazionale ha valorizzato mediante la convenzione stipulata con l'ateneo (nella persona del rettore, professoressa Maria Amata Garito) che prevede il riconoscimento dei crediti formativi per gli iscritti che intendono frequentare specifici corsi di laurea. Senza dimenticare che entrambi i modelli, tradizionale e telematico, contribuiscono ad assicurare un alto livello di scolarità anche a ragazzi altrimenti impossibilitati a proseguire gli studi universitari fuori sede.

Pagina a cura  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI





## *Riconosciuti i Cfu e i Cfp per gli iscritti*

Il Consiglio nazionale ha stipulato una convenzione con l'università telematica UniNettuno al fine di consentire ai geometri già iscritti all'Albo professionale di frequentare gli insegnamenti previsti dal corso di laurea triennale in Ingegneria Civile e Ambientale (classe L-7) con una modalità privilegiata: potranno iscriversi a ciascun singolo insegnamento (sostenendo il relativo esame) e non all'intero anno accademico, maturando contestualmente Cfu ai fini della carriera universitaria e Cfp ai fini dell'assolvimento degli obblighi riferiti alla formazione professionale continua. «La collaborazione con il Consiglio nazionale dei geometri», spiega

il rettore di UniNettuno, professoressa Maria Amata Garito, «dà l'opportunità ai geometri di poter accedere a un corso di laurea collegato al loro percorso formativo.

In particolare, i programmi di studio consentono di far acquisire i fondamenti culturali e le basi teoriche su cui si costruiscono le loro specifiche competenze professionali. Solo così credo si possa formare un lavoratore capace di inserirsi in modo critico e consapevole nel mondo produttivo di oggi, sempre più globalizzato e interconnesso». La convenzione è pubblicata integralmente nell'apposita sezione del sito [www.geometrinrete.it](http://www.geometrinrete.it).

